

Ragguagli

«Giornale di Brescia» 16 dic 1980

Vita bizantina di Budda

Nelle edizioni Rusconi di Milano, a lire 14.000, è apparsa un'opera originalissima, molto cara agli specialisti di Orientalistica: *La vita bizantina di Bartam e Joasaf*. Per i non addetti ai lavori è opportuno ricordare che l'opera non è altro che la volgarizzazione cristiana della vita di Budda. Bodhisattva, infatti, si è trasformato pian piano in Bodasaf, Josafat e Joasaf. È il romanzo che ha ispirato la celeberrima «Leggenda Aurea» di Jacopo da Varagine, il cui più antico manoscritto si conserva ad Einsiedeln dal 1298. Ha goduto di una vasta popolarità, nel medioevo, sia in oriente che in occidente. Dall'India passa in Persia dove è redatto in Pehlevi, poi in Siria, nel mondo arabo e in Armenia. Dalla versione armena fu tradotto intorno al 1000 il testo greco del romanzo, a Costantinopoli, poi se ne fa una traduzione latina, nel 1048. La prima rappresentazione artistica ispirata al romanzo è, come ha ben notato Luigi di Francia, quella dell'Antelami sulla lunetta del Battistero di Parma, dove l'animale rode la pianta che simboleggia la vita, sulla quale l'uomo inebriato dalle frutta (i piaceri della vita) si dimentica che deve morire. Fu un amico del grande poeta portoghese Camoes, Diogo de Couto, ad accorgersi che il personaggio di Josafat nascondeva Budda. La bella favola ha una funzione catartica, perchè ripercorre alla rovescia la storia della caduta fino a cancellare la colpa originale. L'albero del bene e del male diventerà la croce di Gesù, simbolo di redenzione per l'umanità intera. Essa ha influenzato moltissimi autori come la Saga di Haakon IV di Norvegia, la Westminster di William Caxton, il mercante di Venezia di Shakespeare, Lope de Vega, Goethe, Jushkin, Tolstoj e persino Ugo von Hofmannstahl. Si ha l'impressione poi che il viandante braccato dalla bestia, che appare anche nell'apologo del Panchatantra, abbia influenzato Dante nella rappresentazione della selva oscura. E, certo, questo particolare fece un'enorme impressione su Goy de Cambrai, Rudolf von Ems ed è rappresentato persino a Joinville, sulla tomba di Adelaide di Champagne.